

«Pensiamo alle altre opere»

Da Barbini (Confindustria) a Fontana (Cgil): «L'elenco è lungo, teniamo alta l'attenzione»

BELLUNO - (dt) Sorrisi e soddisfazione. All'imbocco del Col Cavalier c'è la classica luce in fondo al tunnel. L'ex assessore provinciale alla viabilità (oggi nel cda di Veneto Strade) Quinto Piol esulta: «Una soddisfazione grandissima. Nel 2004, quando abbiamo inserito quest'opera nel programma elettorale, nessuno ci credeva. Ci credevamo solo io e Sergio Reolon». L'ex presidente della Provincia non usa mezzi termini: «Questa è la più importante opera pubblica realizzata a Belluno negli ultimi 30 anni». Reolon ringrazia Simonetta Rubinato, deputata del Pd, che nel 2006 fece inserire un emendamento alla Finanziaria 2007 per finanziare anche il Col Cavalier. Ieri, al taglio del nastro c'era anche lei. Come c'era tutto il cda bellunese di Veneto Strade. «Siamo soddisfatti per l'inaugurazione di quest'opera, che sarà l'ultima

grande opera del Bellunese - dice Oscar De Bona -. Abbiamo perso il treno della variante di Longarone e del prolungamento dell'autostrada».

Dopo la soddisfazione, l'attenzione. Per i lavori futuri, per la manutenzione delle strade, per le altre criticità ancora presenti. «L'apertura del traforo di Col Cavalier è una svolta positiva per l'intera viabilità perché permette di risolvere uno dei suoi punti

critici e, quindi, di migliorare la competitività economica del nostro territorio. Adesso, però, teniamo alta l'attenzione, perché i problemi infrastrutturali non mancano» il commento del presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Luca Barbini. «Il potenziamento infrastrutturale della nostra provincia - aggiunge il Barbini - è un obiettivo imprescindibile per la competitività economica delle impre-

se che qui operano. Oltre alla galleria di Coltrondo in Comelico, non mancano le opere da realizzare. Penso, ad esempio, al completamento del collegamento stradale tra l'Alpago e la Valsugana con la variante Anzù - Busche, al superamento del «collo di bottiglia» di Longarone, al miglioramento della viabilità per Cortina d'Ampezzo». Anche dalla Filt Cgil arriva un monito all'attenzione. «Apprezziamo il fatto che finalmente si apra un'opera strategica - dice il segretario provinciale, Alessandra Fontana -. Ma dopo la festa ci sono altri nodi da sciogliere. Primo tra tutti il futuro di Veneto Strade, dei suoi lavoratori e della viabilità bellunese. L'azienda regionale è indebitata: non vorremmo che si creasse un nuovo caso Gsp. Serve attenzione. Perché in fondo al tunnel vediamo tanti buchi, metaforici e non».



AFFOLLATO il taglio del nastro della nuova galleria per mano del confermato governatore del Veneto Luca Zaia

